



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Ex Direzione Generale Direzione generale per la
crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 209.18.1/2021

Oggetto: **[ID_7385] CANDELA E DELICETO (FG)** – Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha, con l'integrazione di allevamento di ovini e l'implementazione di un biomonitoraggio tramite apicoltura, denominato "Candela Masseria Padula".

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006

Proponente: Società Whysol-E Sviluppo S.r.l

Richiesta di integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006

E.p.c

Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le
province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e*
architettonico della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.
whysol-e.sviluppo@legalmail.it

p. 1/5



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

J

Con riferimento al progetto in argomento, vista la documentazione prodotta dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. trasmessa a questa Direzione generale ABAP e pubblicata dal Ministero della transizione ecologica (MiTE), sul portale web all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8092/11918>;

CONSIDERATO che il MiTE con propria nota prot. 8967 del 26/01/2022 ha comunicato che a far data dall'avvenuta pubblicazione della documentazione sul portale web decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare osservazioni ovvero sono acquisiti i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici coinvolti nel procedimento; e che nel medesimo sito web il MiTE ha indicato come termine per presentare osservazioni il 25/02/2022;

CONSIDERATO che il progetto in questione consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW, con 101.736 moduli fotovoltaici (307 inseguitori che sostengono 24 moduli e 1.966 inseguitori che sostengono 48 moduli) di estensione complessiva pari a circa 67 ha, ubicato a 3 km ad Est dal Comune di Candela (FG); nella realizzazione di una nuova Sotto Stazione Elettrica denominata SSE "Degas" nel comune di Deliceto (FG) nei pressi della Stazione Elettrica TERNA 150/380 kV "Deliceto"; e delle opere di connessione che comprendono il cavidotto interrato MT a 30 kV di lunghezza pari a circa 3,97 km di collegamento tra le due cabine di smistamento presenti all'interno dell'impianto fotovoltaico e la Cabina di Smistamento "Matisse", con l'ampliamento della stessa per circa 48mq, nel Comune di Candela; il cavidotto interrato MT a 30 kV di collegamento tra la SSE "Matisse" e la nuova SSE "Degas", il cavidotto AT a 150 kV di collegamento tra la SSE "Degas" e la SSE "Matisse, nel Comune di Deliceto; e comprende l'utilizzo dell'esistente stallo del parco eolico "Manet" di Del Energy S.r.l per il collegamento tra la CdS "Matisse" e la SSE "Matisse";

CONSIDERATO che sono previste opere in muratura per le Cabine di Campo e Trasformazione, le Cabine di Smistamento (CdS), e l'edificio servizi della Sottostazione Utente SSE "Degas";

CONSIDERATO che ai fini di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto è prevista la piantumazione di una siepe perimetrale lungo la recinzione dell'impianto, e anche la piantumazione di piante nettariifere e la realizzazione di n. 54 arnie;

CONSIDERATO che, il progetto prevede che all'interno dell'area di impianto venga realizzato un allevamento di ovini (2 capi per ettaro) di circa 135 animali (accordo da definire con allevatori locali) di razza minori in via di estinzione (pecora gentile di Puglia, Pecora Altamura o Pecora leccese);

CONSIDERATO che l'opera in progetto, per quanto riguarda le aree di impianto e la CdS "Matisse", interessa l'ambito di paesaggio del PPTR "Ofanto" e la Figura territoriale della "Media valle dell'Ofanto"; e per quanto riguarda la realizzazione della SSE "Degas", interessa l'ambito di paesaggio "Tavoliere" e la Figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni";

CONSIDERATO che il cavidotto di collegamento dell'impianto interferisce con aree tutelate ex art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004, per la presenza dei seguenti corsi d'acqua: "Rio Salso" e "Fosso del Malo";

CONSIDERATO che nell'area vasta di 3 Km dall'impianto e relative opere connesse si rileva la presenza di beni paesaggistici di cui al D.lgs. 42/04, art. 142; e di Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal PPTR Puglia, in particolare con le Componenti culturali e insediative, e con Beni con valore paesaggistico e naturalistico;

CONSIDERATO le richieste di integrazione trasmesse a questa Direzione generale dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. 1406 del 9/02/2022, e ricomprese nelle richieste qui formulate;

questa Direzione generale ABAP, ai fini delle valutazioni di competenza nell'ambito della procedura di VIA in argomento, ritiene di dover chiedere al Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni documentali:



1. Relativamente agli impatti cumulativi, considerato quando indicato dalla DGR 2122 del 23/10/2012 e della DDS n. 162 del 6/06/2014, vista la documentazione prodotta a tal fine (cfr. elaborati: HF0TH51_33d Studio Fattibilità Ambientale_Impatti cumulativi; HF0TH51_33d-addendum Studio Fattibilità Ambientale_Impatti cumulativi; HF0TH51_33c Studio Fattibilità Ambientale_Quadro Ambientale), si evidenzia che l'analisi è stata limitata ad alcuni punti più significativi e in particolare relativi alle segnalazioni architettoniche, pertanto si chiede di integrarlo considerando ulteriori punti di osservazione che rivestono importanza particolare dal punto di vista paesaggistico, ovvero Beni paesaggistici e Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia, in particolare considerando più punti per le strade a valenza paesaggistica, per il Regio tratturo Pescasseroli-Candela, per le aree di interesse archeologico, per le aree fluviali tutelate, per l'area protetta del fiume Ofanto. Inoltre, con riferimento all'impatto sul patrimonio culturale e identitario, non sono state fatte le "verifiche che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità" delle invarianti strutturali delle figure territoriali nelle quali ricade il progetto. Pertanto, si chiede che lo studio relativo agli impatti cumulativi venga integrato con tutti i contenuti e le valutazioni previste dal DDS n. 162 del 6/06/2014 e le valutazioni inerenti al cumulo degli impianti FER esistenti con l'impianto in progetto, considerando le indicazioni qui fornite. A tal fine si chiede anche di indicare su opportuna cartografia anche gli impianti eolici presenti nell'introno dell'intervento, di cui spesso si fa cenno nelle relazioni ma senza rappresentazioni. Ciò è da considerarsi sia per l'area di impianto, sia per l'area di realizzazione della SS "Degas".

Inoltre, si segnala anche che il paragrafo 8.2 "Patrimonio culturale ed identitario" contenuto nel documento HF0TH51_33d Studio di impatto ambientale_Impatti cumulativi (pag. 22-23) è presente il seguente contenuto: *"Il patrimonio culturale ed identitario è stato indagato con riferimento puntuale alle invarianti strutturali del Tavoliere individuate nelle schede omonime del PPTR, con riferimento alle criticità e alle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR per ciascuna di esse. L'incidenza di tale impatto, ed in particolare dell'impatto di progetto, è limitata dal fatto che le aree di intervento non sono interessate dalle culture principali di pregio e non (ulivo, vite, frutteti) ma destinata seminativi di scarso valore ciò porta ad affermare che c'è cumulo di impatti."* Al riguardo, si chiede di fornire chiarimenti in merito alla conclusione della presenza del cumulo di impatti, e alla verifica condotta sull'ambito Tavoliere, quando, ad eccezione della la SSE "Degas", l'area dell'impianto si colloca all'interno dell'ambito di paesaggio del PPTR "Ofanto" e la Figura territoriale della "Media valle dell'Ofanto".

2. Relativamente alle interferenze del progetto con il sistema delle masserie storiche, considerato che nella documentazione (cfr. elaborati HF0TH51_33c - SIA Quadro Ambientale; HF0TH51_16 Relazione Paesaggistica) sono indicate le masserie presenti nell'ambito interessato dall'opera, individuate come Ulteriori Contesti Paesaggistici della stratificazione insediativa – Segnalazioni Architettoniche dal PPTR Puglia, in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale, e che le stesse ricadono nell'ampio bacino di intervisibilità dell'impianto, si chiede che siano prodotte ulteriori viste e foto inserimenti che siano significativi e rappresentativi di tali beni e della relazione tra essi e le opere in progetto. Gli ulteriori fotoinserti (da realizzarsi in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti di vista privi di ostacoli, in assenza di nuvole, nebbia, foschia e condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto) dovranno rappresentare non soltanto la vista dell'impianto dalle masserie, ma anche viste in cui sono presenti insieme le masserie, ulteriori beni presenti (in particolare i corsi d'acqua), e l'impianto in progetto, così da evidenziarne le relazioni reciproche. Ciò anche in considerazione del fatto che il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto è individuato come invariante strutturale per la Figura territoriale "la Media valle dell'Ofanto" dal PPTR Puglia in quanto legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.



3. Relativamente all'analisi e valutazione dell'impatto paesaggistico, si evidenzia che nella documentazione (cfr. elaborati HF0TH51_33c – Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale) per l'analisi degli impatti viene usato il metodo della quantificazione dell'Impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo dell'indice VP (valore di paesaggio) e l'indice VI (Visibilità dell'impianto), considerando soltanto 14 punti di osservazione e che le valutazioni sono solo di tipo quantitativo (attribuzione di punteggio) senza descrizione qualitativa. Manca, inoltre, un'analisi relativa alle invarianti territoriali, agli effetti che il progetto potrebbe avere sulla riproducibilità delle invarianti e sul raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dal PPTR per gli ambiti di paesaggio interessati; non si fa alcun riferimento agli indicatori relativi alla “frammentazione del paesaggio”, “esperienza del paesaggio rurale” e “artificializzazione del “paesaggio rurale” richiamati nello Scenario strategico del PPTR Puglia (Linee Guida 4.4.1. parte prima – cap. B2 Il Progetto energetico: solare termico e Fotovoltaico - par. B.2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi); mancano, inoltre, le valutazioni rispetto alle eventuali interferenze dell'intervento sui “Progetti territoriali per il paesaggio regionale” previsti dallo Scenario strategico del PPTR (elaborato 4 – da 4.2.1 a 4.2.5), in particolare con il progetto Rete Ecologica regionale; Patto Città-campagna; Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce; Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. Pertanto, si chiede che l'analisi e la valutazione dell'impatto sul paesaggio venga integrata di tutte le componenti sopra richiamate.
4. Relativamente alla Relazione paesaggistica (elaborato HF0TH51_16 – Relazione paesaggistica), considerate le carenze riscontrate con riguardo alla rappresentazione dei luoghi e alla descrizione del progetto, si chiede che la stessa sia integrata con i seguenti documenti e approfondimenti:
- una mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali, paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici tutelati dal PPTR, dei siti di interesse storico culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica (quand'anche non gravati da vincolo) ricadenti nell'area vasta dell'impianto di 3 km, con una scheda descrittiva per ciascuno. Si chiede anche di verificare e approfondire l'entità del bene tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 indicato nella cartografia della Figura 5, pag. 60 della Relazione Paesaggistica, e localizzato tra le due aree dell'impianto;
 - una esaustiva documentazione fotografica dello stato dei luoghi *ante operam*, che rappresenti i beni localizzati nell'area vasta e individuati nella mappa di cui sopra, corredato di un documento che rappresenti i coni visuali di ciascuna foto su base ortofoto. Infatti il documento HF0TH51_DocumentazioneSpecialistica_01a Stato dei luoghi, di 5 pag. e contenente soltanto n.2 foto dei luoghi non può ritenersi sufficiente a descriverne i caratteri.
 - un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente;
 - un approfondimento relativo alla Cabina di Smaltimento “Matisse” di cui è previsto l'ampliamento e della SSE “Degas” di nuova realizzazione, comprensiva delle opere di connessione, con una descrizione esaustiva dell'intervento e della sua realizzazione e dell'eventuale previsione di opere di mitigazione. Al riguardo, per entrambi gli approfondimenti, dovranno essere prodotti adeguati fotoinserimenti che descrivano l'intervento e l'area vasta in cui si inserisce, con le componenti tutelate dal PPTR presenti nell'area. In particolar si chiede di verificare le relazioni tra la SSE “Degas” e le vicine masserie d'Amendola con fotosimulazioni che rappresentino anche insieme le



masserie e la SSE; e per la CdS “Matisse” di verificare con fotosimulazioni le relazioni tra la CdS e le masserie limitrofe, il corso d'acqua tutelato e il Regio tratturo Pescasseroli-Candela;

- un approfondimento relativo alla realizzazione dei cavidotti nei tratti di interferenza diretta con i beni paesaggistici tutelati “Rio Salso” e “Fosso del Malo” (D.lgs. 42/04 – art. 142 co. 1 lett. c). In particolare lo studio dovrà fornire una descrizione tecnica dettagliata completa di elaborati grafici inerenti alle modalità di realizzazione del cavidotto, cartografando in maniera chiara i tratti con posa in modalità *tranchless* o trincea a cielo aperto, corredata anche da foto *ante operam* e fotosimulazioni *post operam* che restituiscano adeguatamente lo stato dei luoghi prima e dopo l'intervento;
- un chiarimento rispetto all'uso attuale dell'area su cui viene realizzato l'impianto, indicata come seminativo a coltura, e del previsto utilizzo a pascolo con vegetazione erbacea, con un approfondimento rispetto alla siepe che delimita gli impianti e le alberature che si intendono piantare per il sistema di apicoltura.

5. Con riguardo alla tutela archeologica, considerato che nella documentazione (cfr. elaborati HF0TH51_31a – Verifica preventiva del Rischio archeologico) è presente lo Studio redatto da un professionista abilitato previsto dal co. 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016 ma non, come previsto dall'art. 23, co. 6, “gli esiti delle indagini di archeologia preventiva”, è necessario che il Proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del PFTE, al fine di perfezionare con la Soprintendenza territorialmente competente l'accordo previsto dal co. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate, qualora il Soprintendente ritenga necessario attivare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, alla predisposizione della “Relazione finale” di cui al co. 9 del citato art. 25 indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 (verifiche preventive dell'interesse archeologico nella predisposizione del PFTE) del D.lgs. 50/2016. Si ritiene necessaria la presentazione di una proposta di Piano operativo, da concordare nell'ambito del citato accordo con gli Uffici di competenza. Tale Piano deve indicare, sulla base delle indicazioni raccolte nel corso delle indagini prodromiche indirette descritte nel co. 1, la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini da svolgere (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo), a vantaggio della conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera e al fine di ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.

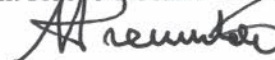
Considerato che quanto rappresentato determina la modifica e l'integrazione degli elaborati progettuali e della documentazione depositata nell'ambito della procedura VIA in argomento, si chiede a codesto Ministero della Transizione ecologica di voler considerare le richieste di cui sopra ai fini della comunicazione di cui all'art. 24, comma 4, del D.lgs. 152/2006.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Teresa Idone
(tel. 06/6723.4810 – mariateresa.idone@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

(Arch. Rocco Rosario Tramutola)



p. 5/5



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it